



«CHIAROSCURO»
Ospite Alessandro Benvenuti

DICOMANO Acrobazie e laboratori di cinema

WRITERS e artisti di strada in un botta e risposta con i partecipanti fatto di segni e disegni, murales, acrobazie e performance circensi coinvolgenti e fascinosi animeranno la festa che si terrà dalle 15 al 23 di oggi nei locali degli ex macelli di Dicomano, a conclusione della prima tranche dei laboratori cinematografici del progetto "ChiaroScurò". Elaborato, finanziato e coordinato dalla Fondazione Il Forteto onlus nell'ambito di molteplici iniziative animate con i giovani di Mugello e Valdisieve, "ChiaroScurò" è realizzato con il contributo dell'assessorato alle politiche sociali della Regione.

Parlare di "ChiaroScurò" significa parlare delle forme di comunicazione più congeniali ai giovani, cinema, teatro, multimedialità, ma anche di relazioni interpersonali, confronto, interazione e coesione di gruppo. La festa, del resto, è finalizzata a riconoscere il loro impegno ed è significativa per condividere con altri giovani un'esperienza che ha dato nuovi significati al tempo, allo stare insieme, al comunicare, aprendo anche nuovi orizzonti. Il via alle 15.30 ed alle 19.30 rinfresco gratuito a tutti i partecipanti. Dopocena, dopo i giochi, intervento straordinario di Alessandro Benvenuti (che concluderà anche la serata), i saluti del sindaco Ida Ciucchi, del presidente della Fondazione Il Forteto Luigi Goffredi e lettura di alcuni testi da parte dei partecipanti al progetto. Seguirà la proiezione dei tre cortometraggi: "Note in bianco e nero", laboratorio Borgo San Lorenzo 1; "Il Viaggio", Borgo San Lorenzo 2; "L'incontro", Dicomano-Rufina-Pontassieve.

Riccardo Benvenuti

MARRADI IL SEGRETARIO TOMMASO TRIBERTI PARLA DI «MINACCIA PER LE FINANZE DEI CITTADINI»

«L'autovelox trasformato in una tassa», denuncia il Pd

«L'AUTOVELOX come una tassa. Sembra assurdo ma è così»: lo denuncia il segretario del Pd di Marradi Tommaso Triberti, che nota: «il fatto che per chiudere il bilancio di previsione del comune di Marradi vennero previsti circa 100 mila euro di entrate dal capitolo della Polizia Municipale sembrava a tutti gli effetti un'esagerazione anche per le scelte fatte negli anni prima dall'attuale giunta; d'altra parte tuttavia l'esigenza era impellente, viste le difficoltà dovute ai tagli

statali, nonché le difficoltà a reperire fondi da parte dell'attuale amministrazione».

COSÌ - DICE TRIBERTI - «L'autovelox, che nasce come un sistema di tutela per le persone, viene così silenziosamente trasformato in una tassa in più sulle spalle dei cittadini, una minaccia per le loro finanze, un'entrata sulla quale il Comune deve poter contare, una nuova tassa mascherata ed

oltretutto iniqua perché colpisce nello stesso modo il ricco ed il disoccupato.»
Il segretario del Pd non è soddisfatto né della segnaletica né dell'opera dei vigili urbani.
«Molte - dice Triberti - sono le segnalazioni di cittadini: dal mancato rispetto delle distanze per la segnalazione, ai cartelli collocati in posizioni non visibili, alle scorrette o mancate contestazioni come il codice della strada prevederebbe».

P.G.

MUGELLO LA COMUNITA' MONTANA FAVOREVOLE ALL' AMPLIAMENTO, CONTRARIA LA MONTAGNA FIORENTINA Centro Carni «paralizzato», allevatori infuriati

di PAOLO GUIDOTTI

È L'UNICO centro di macellazione pubblico della provincia di Firenze. Un fiore all'occhiello - gestito dalla Caf, la Cooperativa Agricola di Firenzuola che raccoglie la quasi totalità degli allevatori mugellani - utilissimo per il mondo zootecnico locale. Ma che rischia di entrare in crisi per la latitanza della politica. Da anni la struttura - la CAF ha 35 dipendenti più l'indotto e il Centro Carni fattura quasi 10 milioni di euro - attende infatti un importante ampliamento. Costruito alla fine degli anni '90, forse mal dimensionato, e lasciato incompiuto, il macello comprensoriale di Mattagnano, tra Borgo San Lorenzo e Vicchio, vede una continua crescita di attività. Non

a caso il progetto di ampliamento prevede nuove celle frigorifere, e nuove zone di lavorazione. Il progetto c'è, gran parte dei fondi sono disponibili, ma tutto è bloccato. È stavolta la responsabilità è chiara. L'edificio ha due proprietari pubblici, le due comunità montane dell'area, Mugello e Montagna Fiorentina - il 62% di quote la prima, il 38% la Val di Sieve: ma mentre il Mugello è convinto e determinato a realizzare l'ampliamento è ha già stanziato il milione di euro necessari, la Montagna Fiorentina ha sempre tirato indietro. E questa paralisi sta fa-

cendo infuriare allevatori e CAF. «È una gravissima irresponsabilità da parte della Comunità montana e dei sindaci - si arrabbia Roberto Nocentini, presidente della Cooperativa e importante allevatore di Dicomano. È inaccettabi-

le: non è possibile veder boicottare così una realtà economica di grande valore.

La Montagna Fiorentina aveva detto ultimamente che era pronta a cedere le quote al Mugello, ora sembra che ci abbia ripensato. Ma qui non possiamo scherzare con le cose serie. Se non sono in grado vadano a casa». Preoccupa anche il fatto che la Comunità

montana della Val di Sieve sia prossima al commissariamento, in vista del suo scioglimento. E allora tutto si complicherebbe ulteriormente. Di recente anche l'assessore regionale Gianni Salvadori aveva visitato la struttura, e aveva promesso che sarebbe intervenuto per sbloccare la situazione. Ma ancora niente è accaduto. E l'allarme del mondo zootecnico mugellano è ben comprensibile: tolto il Centro Carni di Mattagnano, il macello più vicino sarebbe a San Giovanni Valdarno. Mentre avere una struttura in zona - dove quest'anno sono stati macellati 5000 capi bovini, oltre a diverse migliaia di suini e ovi-caprini - consente di garantire provenienza, e migliore remunerazione - quest'anno la CAF ha garantito ai suoi soci un 25-30% in più rispetto ai prezzi del mercato.



RUFINA FA DISCUTERE LA SCOPERTA FATTA DURANTE UNA CAMMINATA

La tigre è nel bosco di Acone?

Le foto scattate da un esperto cacciatore: «Mai visto niente di simile»

LA TIGRE ha lasciato le proprie tracce? Domanda lecita, soprattutto se a porla è un cacciatore esperto.

Un uomo che da anni ed anni frequenta i boschi della zona e che, secondo le sue parole, non ha mai visto niente di simile.

Il cacciatore ha notato - e fotografato - alcune impronte, quantomeno particolari, nel bosco di Acone, immediatamente sopra Rufina. Se siano della tigre o meno è difficile dirlo. Però quest'uomo, nel bosco, di vedere segni del genere non era mai capitato.

Le impronte sembrano un po' piccole rispetto a quelle di un mano d'uomo. Evidenti, sul terreno, sono comunque rimasti i segni di quattro «araglie», ben appuntiti. Saranno gli esperti, comunque, a questo punto, quelli chiamati a dare la risposta definitiva anche sulla questione impronte. Per loro, una volta visionate le foto, non sarà certo difficile pronunciarsi.

LA PRESUNTA presenza della tigre nei boschi intorno a Rufina, per ora, non ha comunque dato ri-



TRACCIA Nella prima foto, una mano rende l'idea della grandezza dell'impronta trovata

RICERCHE L'allarme scattò lo scorso agosto, ma le battute sono rimaste senza esito

scontri concreti. L'animale, se davvero presente, trova comunque un ambiente facile per nascondersi.

L'allarme è scattato durante il mese di agosto. Nella zona sono state organizzate vere e proprie battute,

alla ricerca di un felino che non si è comunque mai trovato.

Riscontri concreti sulla presenza ce n'è uno soltanto: un cercatore di funghi che ha detto di aver visto chiaramente l'animale. Una testimonianza riportata senza troppi dubbi.

ALTRI CHE ABBIANO visto la tigre, però, non ce ne sono. Nei primi giorni di settembre si sono ritrovate un paio di carcasse di ani-

mali sbranati.

Qualcuno legge questi eventi come prova della presenza della tigre. Altri, invece, fanno notare come cose del genere, in Valdisieve, si siano sempre viste.

ORA, ALLA VICENDA, si aggiunge l'ultimo elemento: le impronte rilevate nel bosco di Acone. Che sia proprio quella la zona dove - se davvero presente - si nasconde la tigre?

Leonardo Bartoletti

VALDARNO DISAGI A FIGLINE, INCISA E A REGGELLO

Nubifragio, allagamenti e traffico in tilt

di PAOLO FABIANI

VIOLENTO nubifragio sabato notte in Valdarno, traffico in tilt e allagamenti hanno riguardato Figline e Incisa, mentre a Reggello, come ha detto l'assessore Valter Faina "si è registrata soltanto qualche interruzione dell'energia elettrica". Per un paio d'ore è stata chiusa la strada provinciale che da Figline porta a Reggello a causa di oltre mezzo metro d'acqua che allagava il sottopasso della ferrovia: "Purtroppo - ha spiegato Gino Calvani, assessore alla protezione civile - le pompe non ce la facevano a smaltire la pioggia che in

questi casi deve essere spinta nella fogna, quindi alle 'undici' è stato chiuso. Mentre il sottopasso di via Pertini, quello in prossimità dello stadio, non è stato bloccato, anche se l'allarme dei sensori aveva fatto allertare i vigili urbani e la protezione civile. Comunque - ha concluso - questi eventi meteorologici sono impossibili da prevenire, visto che in due ore cade la pioggia di una settimana". A Incisa la violenza della perturbazione ha fatto crollare tre stand allestiti in piazza San Lucia in occasione delle feste del Perdono, in quanto non hanno retto al peso dell'acqua accumulata sul

PERICOLO
Crollati tre stand
Bloccati trecento
commensali al Vivaio

telone. Allagamenti anche in piazza Mazzanti dove è intervenuta la protezione civile (Prociv), mentre in prossimità di Villa Campori l'allagamento si è fermato al pari del marciapiede. Evidentemente c'è da rivedere qualcosa nel sistema fognario della zona: "Il problema maggiore - ha commentato l'assessore Gianfranco Mazzotta che ha controllato il paese fino a tarda

notte - è derivato da via Costarella, dove da un'area privata si riversava in strada (in forte pendenza ndr) un fiume d'acqua, che inevitabilmente scendeva a valle". Poi ha stasato la fogna a monte e l'acqua ha imboccato la...strada giusta. Le squadre della Prociv hanno rimosso alcuni pini pericolanti nella zona del Castello, anche questo un fenomeno che si registra ogni volta che piove un po' di più. Il temporale ha infine bloccato per oltre un'ora i circa trecento commensali che partecipavano alla cena medievale "apparecchiata" sotto il loggiato della chiesa del Vivaio.

RIGNANO DICIASSETTE ANNI E ORA RICOVERATA ALL'OSPEDALE DI CAREGGI Grave una ragazza caduta al crossodromo di Ponte a Egola

GRAVE incidente ieri pomeriggio sulla pista del crossodromo di Santa Barbara, a Ponte a Egola (cicino a Santa Croce sull'Arno), dove una pilota di diciassette anni residente a Rignano sull'Arno che stava disputando una gara per la categoria Open, è caduta battendo violentemente la testa.

L'incidente è avvenuto intorno alle ore 15,40 ed a prestare i primi soccorsi è stata l'ambulanza del servizio medico sportivo che seguiva la manifestazione sportiva, subito raggiunta da un mezzo della Pubblica Assistenza di Montopoli. Vista la gravità della situazione, il

«118» empoiese ha allertato l'elisoccorso Pegaso. Arrivato in pochissimo tempo accanto al crossodromo, l'elicottero ha trasportato la giovanissima all'ospedale fiorentino di Careggi, dove la ragazza è stata immediatamente ricoverata.